

Ed io penso, e lo vorrete voi pure, che il partito più giusto, più vero e più generoso, abbia da essere quello che noi dobbiamo seguitare. E nessuno di noi ha da credere e da farsi torto a temere che da nessuna parte, da nessuna autorità competente ci derivino reclamazioni o proteste che ci siano contrarie.

Dopo di che non vi potrebbe più essere che il solo desiderio di transizione, il quale potesse consigliarci a votare oggi per solamente iniziare l'applicazione di quella massima più generale e più libera, al compimento della quale dobbiamo tendere con tutta l'energia degli animi nostri. Desiderio di transizione che potrebbe solo essere ragionevole ove fosse occasione a dubitare che la religione delle nostre popolazioni non fosse radicata e profonda entro al cuore di tutti.

Fate, nei limiti del vostro potere, ciò che credete più vantaggioso, o francamente o radicalmente (che è il meglio); o se non credete abbastanza la nazione, iniziando il radicale progresso con un atto di transizione come lo ha proposto il Ministero. Per lo che io propongo che si voti in favore dell'emendamento Iosti, salvo al votare per la legge tale quale venne proposta dal Ministero, ove l'emendamento stesso non si volesse adottato.

TURCOTTI. Domando la parola. (*Bumori — No! no!*)

Voci. La chiusura! la chiusura! Parli! parli!

TURCOTTI. Non dico che poche parole. È solamente per motivare il mio voto.

E come cittadino e come ecclesiastico cattolico mi credo in dovere di dichiarare che in quanto alle feste religiose io desidero che siano osservate religiosamente dalla maggior parte possibile dei fedeli. Onde siano bene osservate, credo essere necessario che non siano in numero eccessivo, o tale da favorire l'ozio, padre di tutti i vizi. Ciò tanto io credo in quanto alle feste considerate dal lato religioso; ma per questo lato nulla può determinare o decidere né il Ministero, né il Parlamento, ed ometto perciò di parlarne più oltre. Ma le domeniche ed anche le altre feste sopra settimana sono anche giorni di riposo materiale, sono anche feste civili; e come feste civili e di semplice riposo, io credo che i legislatori laici possono sopprimerle, e debbono anzi farlo quando queste feste dal lato civile e non certamente religioso riescono immorali perchè troppo numerose. Che questo sia il caso nostro niuno finora lo ha negato.

Lo scopo pertanto di questa legge si è adunque di diminuire il numero delle feste considerate dal lato civile, e perciò senza ledere i diritti della Chiesa. Per diminuirle bisogna farlo gradatamente poco per volta, poichè il popolo tutto ad un tratto non cambia le sue abitudini, ed io sono pienamente d'accordo cogli onorevoli miei amici deputati Mellana e Jacquemoud, mentre non posso convenire cogli onorevoli Iosti e Michelini, i quali vorrebbero che la sanzione penale fosse tolta per tutte indistintamente le feste considerate anche dal solo lato civile. Se si adottasse il loro emendamento, la legge non otterrebbe il suo effetto, poichè la generalità dei cittadini non potrebbe più essere d'accordo nel distinguere queste da quelle feste, che ora dal lato civile si giudicano superflue. Onde il popolo potesse conoscere quali fossero quelle da omettersi, e fosse unanime, conveniva propriamente che la legge le indicasse coll'escluderle dal numero di quelle da conservarsi.

Io sono dunque persuaso che non si poteva altrimenti ottenere l'intento fuorchè nel modo proposto dal Ministero. Adotto adunque l'articolo senza emendamenti, e l'adotto ancora senza scrupoli di coscienza, poichè qui non si tratta di soppressione di feste religiose, ma della semplice non applicazione della sanzione penale civile.

Quando poi questa legge venga approvata, nulla osta che in seguito i vescovi, d'accordo per il bene della pace con tutto il clero, osservino se sia il caso, e definiscano se per avventura non convenga di ricorrere essi medesimi presso la Santa Sede per ottenere la soppressione delle feste medesime anche dal lato religioso. Così i diritti della Chiesa e la giurisdizione spirituale ecclesiastica rimangono pienamente in salvo ed intatti. Io poi non trovo alcun motivo ragionevole per ritardare ancora l'esecuzione di questa legge. Ritardare nel caso nostro è lo stesso che impedire. Io adunque voto per la legge e voto perchè abbia il suo effetto il più presto che sia possibile. (*Bravo! Bene! dalla sinistra*)

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, pongo ai voti l'emendamento del deputato Iosti:

« Le pene stabilite dalle vigenti leggi per l'inosservanza delle feste religiose sono abolite. »

(Non è approvato.)

Pongo ora ai voti il progetto del Ministero. Lo rileggo:

« Le pene stabilite dalle vigenti leggi per l'inosservanza delle feste religiose non si applicheranno che in ordine alle domeniche, ed inoltre alle seguenti feste, in qualunque giorno ricorrono, cioè: di Natale, del Corpo del Signore, dell'Ascensione, della Natività di Maria Vergine, dei Santi Apostoli Pietro e Paolo e di Ognissanti. »

(La Camera approva.)

(*Si passa allo scrutinio segreto.*)

Risultato della votazione:

Presenti e votanti	149
Maggioranza assoluta	75
Voti favorevoli	107
Voti contrari	42

(La Camera approva.)

(*Bravo! dalle gallerie.*)

NOMINA DEL CAVALIERE PELETTA A COMMISSARIO REGIO PER SOSTENERE LA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DELLA MARINA.

PRESIDENTE. Venne or ora data cognizione alla Presidenza di un decreto reale con cui il signor cavaliere Peletta, capitano di vascello, venne nominato a commissario regio per sostenere avanti il Senato e la Camera dei deputati la discussione dei regii bilanci relativi all'esercizio della regia marina negli anni 1849 e 1850.

RECLAMI DEL DEPUTATO BERTOLINI SULLA CONVOCAZIONE DEL COLLEGIO ELETTORALE A TORRIGLIA.

BERTOLINI. Prego la Camera di permettermi di rivolgere alcune parole al signor ministro dell'interno relativamente al decreto del 6 corrente mese, col quale si convocavano i collegi elettorali vacanti.

Ho veduto con dolore e con sorpresa ad un tempo che il collegio di Torriglia è convocato a Torriglia e non a Savignone; ciò mi pare contrario alla lettera ed al senso della legge del 19 scorso gennaio; di più mi pare in urto colle dichiarazioni stesse fatte dal Ministero circa un mese fa.

Dico anzitutto che questo decreto mi pare contrario alla lettera della legge del 19 gennaio ultimo; imperocchè leggo all'articolo primo queste parole: